



ASSOCIAZIONE MOTOCICLISTI FORZE DI POLIZIA

Roma 03/07/2011

Comunicato Prot. 0320/2011

Oggetto: Evento "PROTESTA CONTRO IL GUARDRAIL" – 10 luglio 2011

Il modo per godersi la moto è viverla, ogni motociclista sa, cosa significa possedere una moto, viverci in simbiosi, la moto diventa il proseguimento del proprio corpo, la moto diventa per noi una compagna di avventura, essere motociclisti consapevoli ci porta a viaggiare e, non importa se il viaggio è di tanti chilometri o magari per una gita un week and, l'importante è divertirsi, nella sicurezza nostra e degli altri. Il motociclista consapevole è colui che si diverte ad andare in moto, non per questo mettendo a rischio la vita degli altri.

Il motociclista consapevole è colui che prima di partire controlla il suo destriero, indossa il casco e si mette tutte le protezioni del caso. Si proprio di protezione dovremmo parlare, quando in un mondo perfetto il motociclista ha dalla sua, case blasonate, che con test più disparati e le vari leggi ha un palmiere di attrezzatura tecnica da far invidia a chi corre in circuito.

Giacche con airbag per la schiena, collari per il colpo di frusta, caschi in materiali speciali, insomma la tecnologia, oggi, ha fatto passi da giganti permettendoci, nell'ipotesi più remota, e non sempre tanto remota, di poter riportare a casa la pelle.

Ma tutto questo si è fermato, forse sarebbe più corretto dire scontrato, quando il 16 giugno **Il Comitato Europeo Normazione (CEN) ha rimandato la votazione sul nuovo protocollo di omologazione dei guardrail**, che avrebbe introdotto dei test specifici per i motociclisti. E' bastato ridurre la proposta di controllo (1317-8) a semplice "technical paper", semplice specifica tecnica, nello specifico sono omologabili i nuovi guardrail, ma non è obbligatorio.

Ben 8 su 14 paesi hanno votato no per l'adeguamento dei guardrail: Regno Unito, Germania, Repubblica Ceca, Olanda, Finlandia, Svezia ed Irlanda hanno detto no!

Potremmo dire che se il casco ti salva la vita il guardrail la toglie, troppo spesso queste lame di acciaio sono mortali in caso di impatto, troppo spesso queste lame di acciaio rendono storpi gli uomini, rendendo quello che potrebbe essere un normale incidente in una tragedia, dai costi ben più alti di quelli che potrebbero avere i guardrail a norma.

Intorno ad Aprile dell'anno scorso, si era paventato l'idea di obbligare l'uso di vestiti protettivi a bordo di moto e scooter, poi non se ne fece più nulla, ma le case non sono state ferme, portando le protezioni a nuovi livelli di sicurezza, eppure, ancora oggi il buon senso ha perso. Non possiamo dire se ci sono interessi dietro a tutto questo, ma non possiamo che rammaricarci per le decisioni prese.

Il segretario della F.e.m.a. Alain Delaye (La Federazione delle Associazioni Motociclistiche Europee) comunica così il suo disappunto *"Avevamo atteso a lungo e con la massima fiducia questo mese di giugno, per la riunione del Comitato Tecnico incaricato TC226, invece è arrivata questa doccia fredda. Un'occasione persa."*

